Giovedì 6 Agosto 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 186.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA SESSIONE ORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

I.

Un manifesto, firmato dal Presidente Senatore Di Prampero, convoca il Consiglio Provinciale in *Sessione ordinaria* pel giorno di lunedì, 10 agosto.

Prima di accennare agli *oggetti* elencati nell'*ordine del giorno*, esprimiamo un desiderio, ed è che la *Sessione ordinaria* sia continuata; non già, come in passato, prorogata appena provveduto alla nomina delle cariche.

Dall'esame di esso *ordine del giorno* deduciamo che in due sedute potrebbe essere esaminato. Quindi i Rappresentanti della Provincia dieno esempio lodevole di esattezza e diligenza; nè, appena cominciato, lascino supporre che sieno stanchi. Poi devono preferire, dacchè si trovano in Udine, di compiere quanto è da farsi, al disturbo di venirvi, pur in agosto o ne' primi giorni di settembre, una seconda volta.

La grande faccenda della *Sessione ordinaria* si è il ricostituirsi della Presidenza ed il nominare le cariche. Però siccome per le elezioni suppletive il Consiglio è rimasto lo stesso, e appena c'è un Consigliere novellino, crediamo che sarà facile l'intendersi.

Intanto, quasi per intuizione, si può sino da adesso vedere riconfermato l'Ufficio presidenziale, riflettendo che i Rappresentanti della Provincia devono sentirsi onorati di essere presieduti da un Senatore del Regno, o, in di lui assenza, da un Deputato al Parlamento; e per le funzioni segretariali non ci sarebbe nemmanco a mutare, dacchè nella prima scelta il Consiglio seppe rettamente apprezzare le qualità dei due giovani Consiglieri chiamati a siffatto ufficio.

La Legge rende vacante ogni anno l'alta carica di Presidente della Deputazione Provinciale; ma il Consiglio, composto di uomini assennati, comprende come per essa si richiedano specialissime qualità personali e siffatta esperienza de' pubblici negozii da restringere assai il numero degli eleggibili. Noi, insieme al Consiglio, ottime qualità per le funzioni di Presidente riconosciamo nel conte comm. Gropplero, e sappiamo, di più, con quanta solerzia adempia al gravoso incarico. Or, siccome l'elezione del Presidente è condizionata a maggioranza assoluta di voti, riteniamo che il Consiglio co' suoi ampli suffragj vorrà attestare al comm. Gropplero il proprio aggradimento, come glielo attestò di recente il Governo del Re col diploma di Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Anche l'elezione di quattro Deputati effettivi, tre de' quali scadono per compiuto biennio, domanda seria attenzione. Per le tante incompatibilità stabilite dalla Legge, anche per questo ufficio non c'è larghezza di scelta. Poi devesi riflettere come, specialmente nelle condizioni presenti, giova che nella Deputazione esistano le migliori attitudini al buon governo dell'azienda provinciale. Non ci piace indicare nomi preferibili; ma crediamo che il Consiglio, imitando gli Elettori, i quali vollero le rielezioni, raffermerà nell'ufficio i tre Deputati effettivi scadenti dalla carica. E riguardo ad uno, il cav. dott. Renier, c'è anche da aver riguardo alla splendida votazione, per cui gli Elettori Carnici gli confermarono loro fiducia. Così la cura dei Consiglieri concernerà più specialmente il quarto Deputato, dacchè l'eletto dott. Chiap persevera nella rinuncia.

Riguardo ai due Deputati supplenti, uno *sorteggiato* e l'altro scaduto per compiuto biennio, dovressimo ripetere quanto dicemmo a proposito del cav. Renier. Ambidue ritornano al Consiglio confortati da numerosi suffragj. Poi se, nella lor scelta, si badò altre volte ad una tal quale *rappresentanza topografica*, ricordiamo che Cividale e San Vito al Tagliamento ebbero per lunghi anni uno o l'altro de' loro nella Deputazione.

Questa convenienza fu apprezzata sempre, e crediamo che la sarà pur nell'avvenire. Del resto il Consiglio conosce le convenienze meglio di noi, come non ignora l'importanza relativa di ogni pubblico ufficio. G.

Accanto alla imperatrice pazza.

Ecco alcuni particolari sull'improvviso malore sopravvenuto alla regina del Belgio. Lunedì mattina, accompagnata dalla principessa Clementina, la regina si recò al castello di Bouchout a visitare l'ex imperatrice Carlotta del Messico.

Lo stato dell'imperatrice è di molto peggiorato, tanto che l'inferma non riconobbe la regina, la quale fu di ciò impressionatissima, impallidì e fu presa da viva agitazione.

Ritornata al Castello di Laeken la regina fu presa da dolori di capo e quando alle 6 fece per mettersi a tavola, cadde in un profondo deliquio. Pareva esanime. La principessa Clementina, spaventata, fece subito chiamare il prete del castello. Molto dopo la regina rinvenne, si confessò e ricevette i sacramenti dei moribondi.

SPESE PROVINCIALI.

Leggo nel N.o 214 dell'*Adriatico* del giorno 5 agosto 1891, che il Sotto Segretario di Stato on. Lucca ha diretto una circolare ai prefetti allo scopo di impedire aumento nella sovraimposta provinciale tendente a peggiorare le condizioni finanziarie dei Comuni. Avverte pure che saranno respinti quei bilanci provinciali che portassero un aumento di sovraimposta per l'anno corrente.

Credo che queste disposizioni si possano ritenere provvide in quelle provincie dove si assegnano laute propine al Presidente ed ai membri della Deputazione provinciale, o che alla falange d'impiegati ivi esistenti si accordano aumenti di soldo o vistose gratificazioni; dove per lavori di lusso, o per istituzioni destinate a non portare profitto di sorta, si accordano stanziamenti enormi; dove si reputa savia amministrazione il fare i prodighi colla tasca degli altri.

Ma nelle nostre provincie, dove gli amministratori hanno adottato il principio delle massime economie, dove, sopra un bilancio di lire un milione e mezzo si stanziano lire 20.000 in spese facoltative come si pratica nella nostra provincia, ed anche queste destinate al miglioramento dell'agricoltura dalla quale la Provincia ritrae il principale suo reddito, sfido il Governo ad ordinare radiazioni di somme, a meno che non volesse sopprimere gli stanziamenti obbligatori della qual cosa gliene sapremmo grado.

Egli è perciò che non ravviso l'opportunità di voler, con disposizioni generali, urtare la suscettibilità di amministratori coscienziosi ed onesti, mentre con acconci provvedimenti emanati capo per capo si potrebbe togliere il marcio dove pur troppo si trova.

Ma anche ammessa la convenienza di dover con disposizioni generali limitare le spese nelle provincie, dovrebbe logicamente primo di tutto il potere centrale farsi paladino delle economie, e non addossare ai poveri bilanci delle provincie spese che da nessuna legge sono contemplate e che non tornano di nessun vantaggio, come quelle imposte da qualche referendario che seduto sul suo tavolo cerca a modo suo d'interpretare la legge senza curarsi degli effetti dannosi che tale inconsulta applicazione può arrecare.

Per citare un caso recente, voglio fermare l'attenzione dei lettori sopra un parere della Sezione degli Interni del Consiglio di Stato adottato dal Ministero, che porta la data recente del 17 giugno 1881 e così si riassume: «La pubblicazione delle deliberazioni d'urgenza delle Deputazioni provinciali deve farsi mediante inserzione delle medesime nel supplemento del bollettino della Prefettura per gli annunzi ufficiali, a meno che le amministrazioni provinciali non preferiscano di mandare copia di siffatte deliberazioni a tutti i Comuni della provincia perchè ne sia fatta l'affissione all'albo pretorio di ciascuno di essi».

È prezzo dell'opera esaminare le disposizioni di legge che poterono consigliare siffatto provvedimento.

L'art. 211 della legge comunale e provinciale così si esprime: «Di queste deliberazioni (deliberazioni d'urgenza della Deputazione) sarà data immediata comunicazione al Prefetto, e ne sarà fatta relazione al Consiglio nella sua prima adunanza a fine di ottenerne la ratifica. Ad esse è applicabile il disposto dell'art. 118». E l'art. 118: «Di queste deliberazioni (deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale) sarà data immediata comunicazione al Prefetto, e ne sarà fatta relazione al Consiglio nella sua prima adunanza a fine di ottenerne la ratifica. Ad esse è applicabile la disposizione dell'art. 113». E l'art. 113: «Tutte le deliberazioni saranno sempre pubblicate per copia all'albo pretorio nel primo giorno festivo, o di mercato successivo alla loro data».

Domando io come si può dal combinato disposto di questi articoli venire alla conclusione che le deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale debbano essere inserite nel foglio degli Annunzi Legali della Provincia, oppure stampati e pubblicati in tutti gli albi dei Comuni della Provincia?

Non ha la Provincia un Ufficio proprio, non ha il suo albo dove pubblica tutti gli atti che o per legge o per opportunità vuol far noti al pubblico? Perchè ad esempio le Camere di Commercio, istituto provinciale quanto la Provincia stessa, soddisfano all'obbligo di legge pubblicando le deliberazioni che prendono nell'albo esistente nel loro Ufficio?

Venendo poi a considerare la cosa sotto il punto di vista finanziario si deve assolutamente scartare l'alternativa accordata di pubblicare mediante stampa le deliberazioni d'urgenza nell'albo dei singoli Comuni, perchè fra spese di stampa e spese postali per la Provincia e spese postali pei Comuni i quali dovrebbero inevitabilmente spedire la riferta della pubblicazione, l'onere per la provincia riuscirebbe gravissimo.

Si dovrebbe quindi attenersi all'altra alternativa della inserzione delle deliberazioni nel foglio degli Annunzi Legali. È pur troppo noto a tutti quelli che, anche in piccola proporzione, si occupano di affari quanto gravosa riesca tale inserzione, e se si considera che le deliberazioni d'urgenza sono d'ordinario estese in forma abbastanza ampia, appunto perchè trattandosi di un provvedimento eccezionale occorre che sieno specificati i motivi che inducono ad addivenire a siffatto provvedimento, di leggeri si scorge quale spesa si dovrebbe incontrare per tale inserzione. Di più è da notarsi che i Consigli provinciali si radunano molto di rado, e che soventi accade alla Deputazione di dover prendere deliberazioni d'urgenza per oggetti la cui trattazione non acconsente dilazioni, come anche per dare pareri al Governo sopra domande di vario genere o per deliberare circa costituzioni di consorzi, od approvazioni dei relativi statuti o regolamenti sui quali oggetti è per legge chiamato ad interloquire il Consiglio, ma che d'ordinario vi si sostituisce la Deputazione d'urgenza.

E dovrà la Provincia sostenere la spesa d'inserzione anche se la deliberazione, come in questi casi, verti su materie nelle quali l'Amministrazione provinciale è affatto disinteressata?

E' certo che in un anno la spesa d'inserzione nel Foglio Annunzi delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione s'aggirerebbe sulle lire mille.

E a che pro gravare il bilancio di siffatto onere?

Il *Foglio degli Annunzi*, come ben lo chiama il Direttore della *Patria del Friuli*, è un *Foglio clandestino*, ed è certo che siffatte deliberazioni non verrebbero da nessuno lette.

Caro Sig. Referendario del Consiglio di Stato, meno teoria e più compassione pei contribuenti, ed il Ministero dell'Interno che tanto si affanna con Gride e Circolari a limitare le spese ed a sistemare le Provinciali amministrazioni, prima di adottare pareri che a me sembrano inconsulti, si assicuri se le disposizioni in questi pareri indicati, sono consone ai principi di economia in relazione a quanto colle sue circolari procura di andar inculcando negli amministratori comunali e provinciali.

X.

Alpinisti triestini in Friuli.

La prossima partita alpina che verrà intrapresa dalla società alpina delle Giulie consterà di una salita di prim'ordine, dice il *Piccolo* di Trieste; nientemeno che alla cima del Canino - metri 2582 sul mare - ghiacciaie e nevi eterni - colosso delle Giulie - panorama grandioso. Già da molti giorni si va allestendo la spedizione; alla comitiva dei consoci triestini si unirà un grosso nucleo dei consoci di Gorizia; la salita verrà intrapresa dalla parte della Raccolana. Partenza da Trieste per Udine venerdì 14 agosto. Questa partita deve riuscire d'onore alla società. Essendo questa la prima salita ufficiale su uno dei colossi delle Giulie, si può dire che sarà il battesimo di... neve della nostra Alpina.

Il fermento in China.

Le ultime notizie dalla China dicono che il fermento in China apparisce di carattere politico. Il governo chinese assicura di aver preso tutte le misure per il mantenimento dell'ordine ma esse rimasero inefficaci. Le potenze europee stanno trattando per un passo collettivo presso il governo chinese. Ribot, ministro degli esteri di Francia, ebbe un colloquio con il segretario della legazione chinese.

Secondo un dispaccio del *Figaro*, dietro proposta dell'onor. di Rudinì il re avrebbe autorizzato il principe di Napoli ad assistere al ricevimento della squadra francese a Portsmouth.

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

III.

Erano circa le quattro del pomeriggio d'una fredda e triste giornata, quando il reverendo Garland si trovò alla porta del suo vecchio Collegio.

Ciò avveniva per la prima volta dacchè l'aveva lasciato — meglio che venti anni prima — per recarsi a prendere possesso della *cura* d'Immeridge e per sposare Maria Keith.

Come se la ricordava bene quella mattinata d'ottobre, mite e serena quale un giorno di maggio! Sebbene toccasse allora quasi la cinquantina, l'orizzonte di sua vita colorivasi di tutte le sfumature primaverili perchè, dopo così lungo aspettare, egli stava finalmente per raggiungere la sospirata felicità.

In questo momento ancora, sul morire del giorno e declinare dell'anno, ogni cosa esterna era del pari in armonia coll'animo suo. Solo un piccolo cantuccio di quel cielo grigio e monotono aveva per lui una voce meno triste: era il riflesso del sole cadente sulla torricella della chiesetta del Collegio, cara e ben nota chiesetta, la più bella — era egli solito dire — che fosse uscita da mani di terreno artefice.

La sua forma svelta ed elegante spiccava alla luce morente del giorno colla stessa perfezione d'un tempo.

Il vegliardo si fermò e la guardò un istante con profonda emozione.

I venti anni d'intervallo — la felicità e la sventura — si cancellarono per un momento dal suo spirito ed egli si rivide giovane alunno al Collegio, pieno d'ardore nello studio, con tutto l'avvenire davanti a se, persuaso che il proprio istituto fosse il re dei Collegi e la sua Università il centro del mondo.

Gli pareva d'averlo lasciato ieri, così poco le cose erano cambiate in quel vetusto edificio!

L'ampio giardino era sempre verde e a traverso la nebbia che lentamente gli si stendeva sopra quale bianco lenzuolo — come avveniva altre volte, quand'egli era alunno, sul cadere delle giornate invernali — vedea brillare la gioconda luce dalle finestre degli uffici e dai finestroni del refettorio dove prendevano loro pasti gli alcuni che si fermavano in Collegio durante le feste natalizie.

Naturalmente Mario doveva trovarsi fra essi.

Il *pastore* pensò esser meglio aspettare la fine del pranzo.

Si recherebbe allora, non visto da alcuno, alla camera del figliuolo. Un incontro improvviso poteva contrariare e umiliare il giovane, oppure un compagno che per caso si trovasse presente poteva forse notare alcun che di straordinario nella visita inaspettata di un padre.

Era meglio dunque che padre e figlio s'incontrassero soli, con tutto loro comodo, di guisa che il reverendo Garland potesse più facilmente padroneggiarsi. Chè, venuto ora il solenne momento, sentivasi egli in preda a una specie di commozione e di nervosa inquietudine.

Quale sarebbe il contegno di suo figlio?

Stava egli per rivedere l'ingenuo suo ragazzo d'altri tempi, oppure uno straniero con la durezza e perversità di chi si sente colpevole?

Povero Mario! Durante quella lunga giornata di riflessioni tutta la collera di suo padre contro di lui era sfumata. Ed ora, stanco del lungo viaggio, sentendo internamente come triste e improvvisa rivelazione tutta la debolezza dell'età, penosamente impressionato dal ritrovarsi così come uno straniero in quei luoghi che per lo passato gli erano così famigliari, il vegliardo chiamava ardentemente in cuor suo il figliuolo, l'unico suo figlio, il vincolo più caro o meglio il solo vincolo che omai lo tenesse legato al mondo.

Quando alla luce del crepuscolo, che di mano in mano rendevasi più incerta, vide qualche ombra solitaria uscir dal Collegio e aggirarsi pei viali coperti di sabbia che serpeggiavano intorno al giardino, lo sguardo suo divenne quasi involontariamente attento. Egli tese l'orecchio, credendo forse sentire quel passo svelto e leggero, quel riso giocondo che così bene conosceva.

E frattanto s'internò viemmeglio nell'ombra del portone d'ingresso donde, senza essere notato, poteva esaminare tutti i giovani che passavano.

Ma in nessuno di questi riconosceva Mario.

Certo egli s'era ritirato direttamente nella sua stanza.

Non sapendo dove questa si trovasse e sentendosi d'ora in ora più stanco di corpo e di spirito, si recò dal portinaio ridendo seco stesso della sciocca sorpresa che provava non ritrovando più quel vecchio dabbene dalla barba bianca, così originale, che solevano chiamare Mosè e che naturalmente era morto e sotterrato da tanti anni.

— Vorreste indicarmi la camera del signor Garland?

— Lo scalone di fronte, presso l'ufficio, prima porta a sinistra, gli rispose negligentemente il portinaio.

Parvegli che a' suoi tempi non si parlasse con tanta durezza ai convittori. Ma pensò in buon punto che oggi non si trovava più come in casa propria in quel suo vecchio Collegio, come ne' bei tempi passati; che lo visitava oggi nè più nè meno che da straniero del quale non si poteva giudicare che dalle apparenze; e le sue erano troppo dimesse, troppo trascurate anche per un *pastore* di villaggio.

— Vi ringrazio. Adesso mi ricordo bene della località. Fui qui io stesso convittore per quindici anni.

— Davvero, signore?

L'accento del portinaio si cambiò di un tratto: quell'uomo portò la mano al cappello.

— Ma credo, signore, che non troverete il signor Garland. La sua camera è chiusa: però il cameriere dove averne la chiave, poichè il giovane lasciò detto che ritornerà forse prima che finiscano le vacanze di Natale.

— Che ritornerà!... È dunque partito?

— Sì, signore, da due giorni.

Il povero padre si appoggiò al muro per non cadere.

Pareva che le sue forze si esaurissero.

Pure, sostenendosi alla meglio e sforzandosi simulare indifferenza, continuò:

— Da due giorni, voi dite... Sabato dunque?

— Sì, signore, sabato. Decise di partire così su due piedi, chè il giorno prima mi diceva che si sarebbe fermato qui volendo studiare anche durante le vacanze. Ma i giovani non sanno sempre ciò che vogliono. E poi, c'è l'imprevisto, non è vero, signore? soggiunse il portinaio ridendo e ammiccando degli occhi.

Ma il reverendo Garland non se n'avvide.

Gli domandò dapprima con vivacità, poi con simulata indifferenza:

— E dove se n'è andato? Lasciò detto dove andava?

— No, signore. Ci teneva a che non lo sapessero, mi penso, poichè mi disse di mettergli da parte le lettere che gli pervenissero a meno che non fosse di ritorno fra una settimana o due; e in questo caso di mandarle al suo aio.

— A chi, dite voi?

— Mi correggo: a suo padre.

(Continua)

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele sul Rocciamelone.

Susa, 4. Stamane alle ore 7 si è inaugurato sulla vetta del Rocciamelone il busto in bronzo a Vittorio Emanuele. Malgrado il tempo perfido (nevicava a larghi fiocchi) che faceva dubitare sull'esito dell'inaugurazione, la festa inaugurale ebbe esito splendido. Presenziavano all'inaugurazione l'onorev. Chiapusso, presidente del Comitato, il sottoprefetto di Susa cav. Emina, l'avvocato Fiacchetti, reggente la Regia procura di Susa, un assessore municipale di Monpantero e il conte Biscaretti, rappresentante il Municipio di Torino.

L'Esercito era rappresentato dal maggiore d'artiglieria cav. Vitale, dal tenente dei carabinieri di Susa, signor Tremi, dalla 44.a campagnia alpini del battaglione di Mosbegno, mandata dal tenente-generale Guidotti.

Il concorso di signori e signore era, relativamente a quelle altezze, numeroso.

Il busto di Vittorio Emanuele (del Biscarra), collocato sulla punta estrema del Rocciamelone, campeggia sul cielo in modo artistico. Il Re è figurato in veste di cacciatore. Il momento in cui venne scoperto fu veramente solenne. Tutti si scopersero il capo.

Il discorso inaugurale fu detto dall'on. Chiapusso; parlarono poi il sottoprefetto di Susa ed il reggente la Procura del Re.

La fanfara degli alpini suonò la Marcia Reale, gli alpini presentarono le armi e fecero le salve di moschetteria.

La festa si chiuse con un banchetto in casa d'Asti coi relativi brindisi al Re e alla Regina, al comitato organizzatore e a quanti cooperarono pel buon esito di essa.

Quali autori consigliate di leggere?

Questa è la domanda che l'editore Hoepli rivolse a *cento* letterati e scienziati italiani, fra i quali Carducci, Farina, Giacosa, Mantegazza, Martini, Mosso, Marselli, Lessona, Lombroso, ecc. e ricevette le risposte, riferite dal *Don Chisciotte*. Ebbero maggiori voti sopra 100:

Manzoni, voti 37 — Alfieri, 28 — Machiavelli, 28 — Dante, 27 — D'Azeglio, 26 — Pellico, 25 — Leopardi, 23 — Foscolo, 21 — Galileo, 21 — Giusti, 20 — Gioberti, 18 — Parini, 18 — De Amicis, 17 — Stoppani, 17 — Ariosto, 16 — Balbo, 16 — Carducci, 15 — Goldoni, 15 — Petrarca, 15 — Cellini, 14 — Tasso, 14 — Villari, 14.

Seguono poi con minor numero di voti: Cantù, De Sanctis, Monti, Redi, Amari, Settembrini, Tommaseo, Vannucci, Berchet, Boccaccio, Botta, Grossi, Guerrazzi, Vico, ecc.

Degli autori stranieri si raccomandano Darwin con 16 voti, Shakespeare con 11, Schiller con 7, Goethe con 6, Russeau con 5; Moliere e Voltaire ebbero un sol voto. Nessuno citò Victor Hugo.

Centinaia di soldati perduti nelle nevi.

Si ha da Mendoza, in data 30 luglio:

Le Ande sono state il teatro di un terribile dramma, le cui vittime appartengono ai due partiti che si disputano ora il potere al Chilì.

Si ricorderà che una brigata del partito di Balmaceda, comandata dal colonnello Esteban e composta di circa 3000 uomini, aveva dovuto, dopo un accanito combattimento, in cui i congressisti avevano avuto il sopravvento, gettarsi sul territorio della repubblica argentina per cercare di raggiungere di là Santiago, attraversando le montagne.

Disgraziatamente la stagione fredda era in tutto il suo rigore e le Ande coperte di neve.

Malgrado le difficoltà che presentava il passaggio in quelle condizioni, il colonnello che voleva ad ogni costo raggiungere gli avamposti del presidente Balmaceda, condusse le sue truppe nella Sierra, senza munizioni e quasi senza viveri.

Ma la neve sbarrava dappertutto il passo. In certi punti essa era alta una ventina di metri.

I disgraziati soldati rimasero per parecchi giorni, senza potere inoltrarsi, nelle gole d'Aspahata.

Secondo le ultime notizie, di tutta la colonna non si rividero finora che 217 uomini.

Idillio franco-russo.

La squadra francese continua in Russia ad essere oggetto di entusiastiche dimostrazioni. È però smentito che l'ammiraglio Gervais abbia sottoposto allo Czar un formale trattato di alleanza fra la Russia e la Francia.

Il *Monitore del Governo* russo, giornale ufficioso, rammentando il brindisi importante che l'imperatore fece il 16 luglio a Carnot e alla flotta francese, rileva che il popolo russo interpretò queste parole del suo sovrano con una serie di manifestazioni calorose durante tutto il soggiorno della flotta francese a Cronstad.

La Compagnia degli omnibus di Parigi non avendo, malgrado gli impegni assunti, mantenuto i patti verso i conduttori, è probabile che questi si mettano di nuovo in sciopero.

Il Re a Livorno.

Livorno, 5. Il Re giunse alle 10 antim. in forma privata, acclamato dalla folla. Si recò al villino Cialdini per visitarvi il generale. L'incontro fu commoventissimo. Il Re manifestò il suo compiacimento per le soddisfacenti condizioni di salute di Cialdini. Il Re ha invitato Cialdini a fare colazione al Gran Hotel. Il generale si è scusato adducendo le ragioni di salute.

La città è imbandierata.

Il Re, riconosciuto entrando in città dalla via Vittorio Emanuele, fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Livorno, 5. Dopo la colazione al Gran Hotel, cui assistettero le autorità civili e militari e il deputato Maurocordato, il Re si è recato alla passeggiata dell'Antignano.

All'uscita dall'Albergo la folla acclamò vivamente il Re. Ad Antignano tutto il paese ed i bagnanti si portarono incontro al Re accogliendolo con entusiasmo indescrivibile. Quindi il Re visitò il nuovo mercato. Al passaggio del Sovrano per il Viale Margherita e per le strade della città, fu salutato sempre dalla popolazione con applausi fragorosi e grida di « Viva il Re. »

Contro le gratificazioni.

I giornali pubblicano il sunto di una circolare del sottosegretario di Stato Frola per avvertire i capi di servizio del Ministero del Tesoro che il bilancio trovasi in tali ristrettezze da impedire che si continui nella consuetudine invalsa di elargire gratificazioni o compensi a tutti gli impiegati, salvo casi specialissimi.

Questa circolare è lodevole, spingendosi l'abuso, in qualche Ministero, fino ad elargire delle vistose e non infrequenti rimunerazioni, al capo divisione ed ai direttori generali.

Commenti di un giornale militare sui fatti di Bologna.

Commentando i fatti di Bologna, l'*Esercito* esclude che si tratti di conflitto fra ufficiali e la popolazione. Giustifica gli ufficiali e dice che lo scoppio di un legittimo risentimento non si deve confondere colle vie di fatto. Soggiunge che se vi sono dei colpevoli siano severamente puniti, ma afferma che con ciò non è risolta la questione. Osserva che il substrato di certe offese contro l'esercito e l'odio contro le istituzioni, invita il ministro della guerra a pensarci sul serio, e le autorità giudiziarie a compiere il loro dovere. Afferma che l'esercito e le popolazioni sono fuori di causa, invece sono in causa le passioni settarie; sovra esse deve imperare la legge, se si vogliono evitare conseguenze dolorose.

Ricorda l'articolo 126 del Codice Penale che colpisce chi vilipende le istituzioni costituzionali dello Stato, e sostiene che i procuratori del Re debbono promuovere un'azione contro coloro che violano quell'articolo.

Falsi monetari.

Pare l'epoca dei falsi monetari, questa volubile estate del 1891. Difatti, se ne scoprono da tutte le parti. Ierl'altro a Milano, si fece il miglior bottino e qualche arresto. Il più pregiudicato degli arrestati è un tal Cesare Gariboldi, d'anni 38, litografo ed incisore di professione, che, rimasto disoccupato dopo subita una prigionia per furto, aveva fatto il lavandaio e da ultimo si ingegnava a fabbricare biglietti falsi da cinque lire.

Si sequestrarono *400 mila lire di biglietti falsi*, nell'abitazione di lui.

Credesi di aver in mano il bandolo per discoprire tutta una società di falsatori.

Il tenente Livraghi a Massaua.

Massaua, 2. Questa mattina è giunto l'*Ortigia* col Livraghi ch'era guardato da sei carabinieri. Non vi parlo della curiosità locale, perchè qui qualunque minimo incidente assume il carattere di un grande avvenimento. Vi dirò invece, perchè l'ho raccolto da chi fece il viaggio sull'*Ortigia*, che durante tutta la traversata, nonostante il caldo soffocante, il Livraghi non ha mai voluto salire sopra coperta. Non ha fatto che piangere e mostrarsi abbattutissimo.

In questi giorni si è fabbricata, apposta per lui, una cella in muratura di fianco a quella in cui è, rinchiuso Cagnassi. E' divisa però da questa per la larghezza del cortile ed è intramezzata da una tenda, oltre la quale c'è l'angareb. Con lui stanno in permanenza due carabinieri, i quali per qualunque evenienza possono ricorrere ai campanelli elettrici che mettono le celle in comunicazione colla direzione delle carceri.

Domani gli sarà notificato l'atto d'accusa e verrà sottoposto ad interrogatorio.

Il dibattimento, se tutto procederà senza nuovi intoppi, non avrà luogo che alla fine di settembre e forse anche più tardi.

Cronaca Provinciale.

Progressi agricoli.

San Martino di Codroipo, 4 agosto.

Siccome da diversi anni mi dedico all'andamento agricolo, ho voluto nella circostanza che mi recai a S. Martino fare una visita a codesto stabile; e precisamente per osservare tutte quelle bonifiche e migliorie che furono eseguite nel periodo in cui trovasi alla direzione l'egregio e valente Capitano Ercole Massaroni: vale a dire in soli sei anni. Proprietario dello stabile è l'onorevole conte Miniscalchi, Deputato di Verona.

Sono rimasto incantato nel vedere trasformata una plaga di circa 170 campi, che trovasi a levante dello stabile; mi ricordo che tutta quella estensione di terreno era fondo improduttivo; stagni d'acqua marcia, sparsi qua e là, rendevano l'aria infetta: sembrava di trovarsi nell'Agro Romano. Ora voi ammirate un vero giardino campestre, colle sue regolari piantagioni lungo tutti i canali d'irrigazione; quivi vennero costruite una quantità di chiaviche ed altri manufatti, onde regolare il decorso delle acque; quivi condotte le acque del Ledra dalle quali si trae un grandissimo profitto.

È davvero una bellezza vedere quella grande estensione livellata come un bigliardo, risplendente del più bel verde; tutta un'estensione di prati artificiali (le così dette marcite) da cui si ricava dell'eccellente fieno ed in gran copia.

Ho veduto ripieno non solo il gran fenile di quelle Aziende; ma anche le grandi tettoje che una volta servivano per collocare attrezzi e legna da ardere. Adesso il proprietario può ben essere contento del suo stabile.

Quello poi che mi destò ancor più meraviglia, si fu nel vedere in terreno affatto palustre ed improduttivo o quasi per la sua depressione, oggi crescere il riso rigoglioso. Seppi che anche questo è destinato a diventare prato; così in grazia di tanti lavori di bonifiche, la salute di quella borgata, ha di molto guadagnato.

Vicino alla Casa-Agenzia, è ammirabile un magnifico vigneto carico di uva molto esteso, piantato da poco ed è coltivato col sistema francese.

Ebbi parecchie ed interessanti nozioni agricole da quel bravissimo agricoltore, che è il Capitano Ercole Massaroni, nozioni di cui io farò tesoro e per le quali gli sono assai obbligato.

U. B.

Chi l'avrà perduta?

A Casarsa, presso il binario del ponte sul Tagliamento, si trovò una decorazione estera: una grande stella d'oro e d'argento, mancante di 104 brillanti dei 105 prima esistenti.

Si crede attribuibile ad un furto, e perciò l'autorità fa delle investigazioni.

Festa svizzera a Gorizia.

(*Nostra Corrispondenza*).

Gorizia, 5 agosto

Sabato 1 corrente si radunò a fraterno convitto all'Hôtel della Posta la colonia svizzera qui residente per commemorare il VI centenario della prima lega dei tre Cantoni che originò l'attuale fiorente Confederazione. Degno d'osservazione si è che in questa geniale festa poco più di 20 convitati rappresentavano le quattro nazioni, tedesca, italiana, romanza e francese che costituiscono la Repubblica Svizzera.

I signori Alevis, Vulliemin, Wilhelm, Brand pronunciarono delle forbite allocuzioni, rifacendo la storia delle lotte immani che gli Svizzeri sostennero per la loro indipendenza e degli eroi che vi hanno immortalato i loro nomi.

Sopratutti venne applaudito il Signor Guglielmo A Porta che parlò in lingua romanza: a di lui iniziativa si raccolsero fior. 25 a beneficio dell'istituto locale dei Fanciulli abbandonati.

Non dimenticarono di brindare alla prosperità dello Stato e della Città di cui sono ospiti. Rinnovate le dimostrazioni d'affetto alla patria, si sciolsero alle ore 1 del mattino.

Anatomia

Quando io morrò invano nel mio petto
voi cercherete per trovarmi il core,
quel cor che alle passioni da ricetto
e che alberga la gioja ed il dolore.

Invan mi cercherete se un affetto
della mia vita ha rallegrato l'ore,
oppur se inerte muscolo negletto
visse qual pianta che non mette fiore.

Con le mie mani io stesso l'ho strappato
per non sentirlo a palpitar più mai
e l'ho sepolto accanto al mio passato.

Di lui geloso forse l'avvenire
un dì mi chiederà dove il lasciai:
ma i morti chi li va a disseppellire?

29 luglio 1891

Sperone.

Alla frontiera franco-italiana.

A Lanslebourg, le autorità francesi trattennero nove dei quindici allievi del collegio « Umberto I. » di Torino, che avevano involontariamente oltrepassato la frontiera in una gita alpinistica.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 5 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 Agosto ore 7 ant.
Ter	23.	25 8	26 2	19.4	27.	18.5	14.8	20.3
Bar	751.	750.	749.	749.5	—	—	—	747.
Dir.								

Minima nella notte 5-6-15.4
Tempo vario con tendenza a pioggia!

Rallegramenti.

Al cav. Elio Morpurgo Sindaco di Udine, oggi padre, esprimiamo nostre congratulazioni per questo lieto avvenimento domestico.

Beneficenza.

Con gentile pensiero il cav. Elio Morpurgo volle ricordare un lieto avvenimento di sua famiglia, coll'elargire lire **mille** a questa Congregazione di carità la quale porge al generoso offerente le più sentite grazie.

La proclamazione dei consiglieri.

Mentre stampiamo il giornale, la Deputazione Provinciale proclamò i consiglieri testè eletti. Furono proclamati i signori dei quali demmo ieri l'elenco. Pel mandamento di Cividale, il dott. Ferro in luogo del prof. Clodig dichiarato ineleggibile.

Il dott. Biasutti fece opposizione.

Il banchetto d'onore ai Mille

avrà luogo nel giorno 16 corrente, alle ore 2 e mezza pom., in un locale ancora da destinarsi.

I cittadini che intendessero parteciparvi, si inscriveranno presso la libreria Gambierasi fino a tutto il giorno 12 corrente.

Il tasso è fissato in lire 12

Il Comitato.

Zitto zitto, piano piano...

Nessuno se l'aspettava — per quella beata indolenza che abbiamo tutti nelle ossa di non voler fare un passo a tempo; perchè, se quando furono esposti i ruoli della tassa di esercizio, gl'interessati si fossero presi il semplicissimo disturbo di recarsi ad esaminarli, avrebbero saputo a tempo quali sorprese avesse loro preparato la commissione tassatrice; e se ingiustizia od errore ci fossero stati, poteva anche a tempo reclamare.

Comunque, insomma, nessuno se l'aspettava: ma pure, son pochi giorni, i fortunatissimi signori esercenti, i cui affari nell'anno in corso van proprio a gonfie vele, si videro recapitare *l'avviso* della tassa esercizio, e se ne consolarono tanto più, dacchè videro aumentati gli importi da pagarsi fra il dieci e il diciotto del corrente, sotto pena di multa (il quattro per cento).

— O guarda quanto e come sono gentili! — cantarono in coro gli arcifortunati esercenti. — Volevo io recarmi ad avvertire che i redditi del mio negozio vanno aumentando a rotta di collo... massime dopo che Tizio, Caio e Sempronio hanno chiuso il loro, per risparmiarsi... la vita e risparmiare ai creditori il *mallezzo* di riavere il proprio. Volevo recarmi ad avvertire: ma i sollazzi e gli svaghi della professione, ridotta a pigliar quasi ogni giorno un pugno di mosche, me ne distrassero... Ed ecco il provvido Municipio ricordarsene lui, poveretto, con una puntualità che me lo rende più simpatico...

Si tratta d'un rimaneggiamento della tassa: e come sempre, quando si parla di rimaneggiamenti, vuol dire aumenti. Le parole dei negozianti — che abbiamo fedelmente riassunto qui sopra — dinotano la loro gratitudine, merce rara ai nostri giorni, ma che pure si mette in mostra, veduto l'allegra prospettiva di pagare di più in un anno in cui si guadagna tanto di meno...

Nelle scuole.

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione*, divenuto ufficiale, pubblica parecchie disposizioni nel personale insegnante.

Molti professori sono confermati per un anno col grado di reggenti nei Licei-Ginnasi.

Nel nostro Ginnasio come reggente professore di matematica fu confermato il prof. Bernardi.

Vennero confermati per un triennio i professori nelle scuole tecniche Abolafio, De Gaspero.

La partenza di un delegato.

Il conte Federico d'Adda, che si trovava da circa un dodicennio fra noi quale delegato di Pubblica Sicurezza, è jeri partito per Castiglione delle Stiviere, sua nuova destinazione.

Il conte Federico d'Adda, friulano, s'era meritata — oltrechè la fiducia dei superiori — la stima e la simpatia di quanti ebbero con lui relazioni.

Ligio al proprio dovere, lo esercitava però colla cortesia di un gentiluomo.

Al funzionario egregio, un saluto e l'auguri di riaverlo ancora fra noi, dove conta numerosi amici.

Un altro treno speciale Udine-Venezia.

Anche per domenica, in occasione della Regata e del grande spettacolo pirotecnico di lunedì, la Società esercente la Rete Adriatica farà tre corse di piacere da Milano, da Udine e da Vicenza per Venezia con biglietti speciali d'andata-ritorno di II e III classe ridotti del 60 0|0.

Il treno speciale da Udine partirà alle 5,45 ant. per arrivare a Venezia alle 9.12 ant. e prenderà, nella nostra Provincia, passeggieri a Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.

Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 0|0 saranno validi per l'andata coi soli treni speciali e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno 11 in partenza da Venezia ed aventi vetture corrispondenti alla classe del biglietto.

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 0|0 incomincierà nelle varie stazioni la mattina del giorno 9 agosto. Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 8 e 9 agosto per Venezia dalle stazioni normalmente abilitate alla vendita saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Venezia la sera del giorno 11.

La gita in mare avrà luogo il 9 agosto partendo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 2 pom. precise e ritornando alle 5 pom. circa. Il prezzo è fissato in L. 3. Acquistando però i biglietti nelle stazioni delle ferrovia o durante il viaggio il prezzo è ridotto a L. 2.

Ristauri di quadri.

Un telegramma da Roma ci informa che il nostro pittore conte Giuseppe Uberto Valentinis, discepolo del celebre Pettenkoffer, si recherà a Venezia con incarico del ministro dell'istruzione per dirigere i lavori di nutrizione e rigenerazione di un quadro del Tiziano e di quattro santi e di un altro quadro del Tiepolo: *La crocifissione di Cristo*, nonchè di parecchi dipinti del palazzo Ducale nelle sale del Maggior Consiglio, dello Scrutinio e della Quarantia.

Tutti coloro i quali possiedono l'abilitazione a riparare i danni delle pitture antiche potranno assistere a questi lavori di restauro per imparare dal Valentinis il metodo di Pettenkoffer.

Cavalleria Rusticana.

Sono arrivati la signora Adriana Busi ed il signor Suagnez — che interpreteranno la *Santuzza* ed il *Turiddu* fra brevi giorni sulle scene del Minerva.

Intanto le prove dei cori continuano benissimo.

Domani e posdomani comincieranno quelle dell'orchestra.

Ieri venne collocato sul palcoscenico un grandioso organo americano a due tastiere e pedaliera ed ebbe la piena approvazione dell'egregio maestro Vittorio Mingardi.

Il magnifico istrumento è di proprietà dei signori Riva e Stampetta.

Un « valzer » di Tonizzo.

Leggiamo nella *Venezia*:

Dal maestro Angelo Tonizzo, che è anche nostro collega, corrispondendo da Roma alla *Patria del Friuli*, che è sua terra, abbiamo parlato anche l'anno passato, quando la Banda cittadina suonò in Piazza un « valzer » di lui. L'altra sera poi il Calascione fece eseguire un altro « valzer » del giovane maestro, ballabile che porta il nome di *Esquillino*. In Italia si contano sulle dita i compositori di « valzer » e quei pochi sono ancora ben lontani dal raggiungere l'eleganza ed il brio dei loro colleghi tedeschi; il Tonizzo, ci pare, ha invece tutte le qualità per costituire una brillante eccezione e perciò appunto crediamo di doverlo lodare, ben augurando del suo avvenire.

Per Barbana.

Domani, venerdì, da Aquileia avranno luogo pel Santuario di Barbana tre partenze di un piroscafo della Società Lagunare, con fermativa a Grado di una ora. Ecco l'orario: prima corsa alle 6 di mattina; seconda alle 12 meridiane; terza alle 5 di sera. Sabato, una corsa speciale pel suddetto santuario, con partenza da Aquileia alle 4 del mattino.

Prezzo di sola andata o di solo ritorno, soldi trenta.

Due condannati e un assolto

Berton Antonio, contadino di Remanzacco, detenuto in espiazione di pena e Barbiani Cecilia detta Battistina di ignoti pure di Remanzacco, moglie del Berton, erano imputati di furto di galline ed un gallo. Il Berton fu condannato a mesi 17 e giorni 28 di reclusione; la Barbiani fu assolta.

Marchiol Teresa da Udine, accusata di furto, venne condannata a mesi 3 giorni 26 di reclusione, nelle spese nei danni.

Bravin Domenico da Polcenigo, renitente alla leva: il Tribunale lo assolse per non provata reità.

Orribi…

Il conduttore … Giuseppe d'am… liato, padre d… ersera in serv… ebba. Mentre … rossimità al c… ice per uno st… la strada — … erduto l'equi… iato allo spor… fatto si è c… ile al cranio e … tra mezzo str… Fu ricevuto … ello 42, poi t… tazione della … portarono … enterà l'amp… ella gamba fo… ioni generali … nettano.

Il dottore S… erroviario, si… el trasporto, … ia, per visita…

Salu…

Caro Castel… piccola.... bro… N. 2 colonne … Io non son… state come vi… Salute e po…

Per oltragg… arrestato dai … vanni fu Giàn…

P…

dei pezzi di … tadina eseguì… sotto la Logg…

1. Marcia
2. Sinfonia « … gera »
3. Valzer « I… cognita
4. Finale I « …
5. Atto III « …
6. Galoppo

Bollettino…

Indic…

Decreto Mini… sulla conserva… Avviso di con… violoncello nel… Palermo. — S… composizione … Simile a 22 po… classe. — De… N. 18698 che … ministrative … Codroipo e Pal… 2 luglio 1891 … elettorali am… N. 65, Leva … Ministero del… licenza strard… attesa del co… luglio N. 66 c… Ministero dell… tari tratte con… glio N. 67 sul… rettificazione … luglio N. 68 … preventivi pe… N. 69 che com… dell'Interno … mercio dei vi… Ministero d'… pensionato an… luglio N. 70 … classe 1871. — … munica una … soro relativa … di mutui alla … mile 23 luglio … inabili al lav… sulla contabil… reato IV trim… N. 74 sulla f… l'estero. — … vinciale sull'… della Giunta …

(Inserz…

In favore …

Io sotto… apparso su… Friuli di s… blicamente … tendimento … cietà comic… insinuazion… che modo … essa merit… Che a p… indotto da … la quale n… tere al ma… col propala… Riconosc… mi sento … venia all'… sinuazioni … fin d'ora … tazione, di… desima è … che versa… ha mai se… duplice e … riamente … dersi, il pi… di divertin…

In …

Udine, 5 …

di u…

La ma… fatte le … Giacomo … colpi spa…

Orribile disgrazia.

Il conduttore dei bagagli Pizzaglia Giuseppe d'anni 38, veneziano, ammogliato, padre di cinque figli, si trovava iersera in servizio sul diretto da Pontebba. Mentre il treno giungeva in prossimità al chilometro 42.712 — chi dice per uno svolto alquanto brusco che fa la strada — chi dice per avere egli perduto l'equilibrio, nel trovarsi affacciato allo sportello aperto, per orinare — fatto si è che cadde e riportava ferite al cranio e il bracio e la gamba destra mezzo stritolati.

Fu ricevuto provvisariamente nel casello 42, poi trasportato in carretto alla stazione della Carnia, dondo stamani lo portarono all'Ospitale di Udine. Si tenterà l'amputaziono del braccio e della gamba feriti, semprechè le condizioni generali del disgraziato lo permettano.

Il dottore Sguazzi, ispettore sanitario ferroviario, si recò stamattina, prima del trasporto, alla Stazione per la Carnia, per visitare il Pizzaglia.

Salute e polenta!

Caro Castello! Giornali piccoli, gente piccola.... brodi lunghi per difendersi.... N. 2 colonne ed 1¦4, N. 204 linee!

Io non son cavaliere — ma voi restate come vi ho insignito l'altro dì.

Salute e polenta!

C. D. D'A.

Arresto.

Per oltraggio ed ubbriachezza venne arrestato dai vigili urbani Florian Giovanni fu Giambattista.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Cavalleria Leggera »	Suppè
3. Valzer « La bella Incognita	Fahrbact
4. Finale I « Mignon »	Thomas
5. Atto III « Gioconda »	Ponchielli
6 Galoppo	Mattiozzi

Bollettino della R. Prefettura

Indice della puntata 9.a.

Decreto Ministeriale e Regolamento speciale sulla conservazione del vaccino obbligatorio — Avviso di concorso al posto di professore di violoncello nel R. Conservatorio di musica di Palermo. — Simile al posto di professore di composizione nel suddetto conservatorio. — Simile a 22 posti di medico provinciale di terza classe. — Decreto Prefettizio 5 luglio 1891 N. 18698 che fissa i giorni per le elezioni amministrative pei mandamenti di S. Daniele, Codroipo e Palmanova. — Circolare Prefettizia 2 luglio 1891 N. 74, div II sull'uso delle schede elettorali amministrative. — Simile 4 luglio N. 65, Leva che comunica l'atto N 117 del Ministero della Guerra relativo all'invio in licenza strardinaria per motivi di famiglia in attesa del congedo illimitato. — Simile 13 luglio N. 66 che comunica una Circolare del Ministero dell'Interno sulle conserve alimentari tratte con sali di rame. — Simile 14 luglio N. 67 sulle schede di dichiarazione e di rettificazione in materia di R. M. — Simile 14 luglio N. 68 sulla compilazione dei bilanci preventivi per l'anno 1892. — Simile 21 luglio N. 69 che comunica una Circolare del Ministero dell'Interno contenente norme per il commercio dei vini in rapporto alla gessatura — Ministero d'istruzione pubblica. Concorso al pensionato artistico. — Circolare Prefetizia 25 luglio N 70 relativa ai renitenti alla leva della classe 1871. — Simile 23 luglio N. 71 che comunica una Circolare del Ministero del Tesoro relativa alla limitazione delle domande di mutui alla Cassa depositi e prestiti. — Simile 23 luglio N. 72 sul servizio relativo agli inabili al lavoro. — Simile 24 luglio N. 73 sulla contabilità trasporto detenuti e corpi di reato IV trimestre 1890-91. — Simile 25 luglio N. 74 sulla firma da apporsi ai passaporti per l'estero. — Manifesto della Deputazione provinciale sull'apertura della caccia. — Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

(Inserzione a pagamento).

In favore della Società Comica Udinese «Pietro Zorutti».

Io sottoscritto, autore dell'articolo apparso sul Giornale *La Patria del Friuli* di sabato scorso, dichiaro pubblicamente non essere stato mio intendimento di lanciare contro la Società comica « Pietro Zorutti » veruna insinuazione che avesse potuto in qualche modo menomare l'ottimo nome che essa meritamente gode in città e fuori.

Che a pubblicare il detto articolo fui indotto da una semplice bizza personale, la quale non mi diede campo di riflettere al male che andava commettendo col propalare false e denigranti accuse.

Riconosco pienamente il mio fallo e mi sento quindi in dovere di chiedere venia all'anzidetta Società per le insinuazioni mossele, delle quali faccio fin d'ora amplissima e sincera ritrattazione, dichiarando che la Società medesima è degna della migliore stima, che versa in ottime condizioni e che ha mai sempre mirato a conseguire il duplice e nobile fine che si è statutariamente imposto, quello cioè di rendersi, il più che sia possibile, ministra di divertimenti e di beneficenza.

In fede,

Udine, 5 agosto.

Angelo Marchesi.

Funerali di un caporale friulano.

La mattina del 2 in Chieti si sono fatte le esequie del caporale friulano Giacomo Morassi morto in seguito a colpi sparatigli da un soldato.

Componevano il funebre corteo il plotone del 27 cho il Morassi comandava, la banda militare, il carro di seconda classe (offerto dal Comune) col feretro, il generale di divisione on Castelli, l'assessore cav. Viaggi per il sindaco assente, il generale di brigata, il dott. Zerola, rappresentante la Società dei Reduci e la Società operaia, il colonnello del 27, l'on. Della Valle, tutti gli ufficiali superiori delle varie armi, gli ufficiali del 27, tutti i caporali del reggimento di cavalleria, dei carabinieri e della compagnia di sanità. Chiudevano il corteo un plotone del distretto militare e moltissimi cittadini.

Facevano scorta di onore le guardie municipali.

Nella piazza Garibaldi, avanti la caserma di cavalleria, il corteo si è fermato ed hanno parlato un caporale, un capitano ed il colonnello del 27.

Sul carro erano le insegne di caporale e numerose corone ed iscrizioni, fra le quali una bellissima del colonnello col motto: « Il tuo colonnello » ed una degli ufficiali.

Il colonnello coll'ufficialità ha seguito il feretro fino al camposanto.

Nella città grande commozione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 702

Comune di Frisanco.

Avviso di concorso.

A tutto 31 Agosto 1891 resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, cui vâ annesso l'annuo stipendio di L. 350, pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune, posto in montagna, conta 3718 abitanti, diviso in tre Frazioni principali, Frisanco, Poffabro e Casasola, distanti l'una dall'altra chilometri due e con diverse Borgate sparse.

Le istanze d'aspiro debitamente corredate dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il termine suindicato.

Frisanco, 31 luglio 1891.

Il Sindaco
Gio. Barzan.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 5 agosto.

Il precedente periodo non ha apportato variazioni nel commercio dei cereali se non nel granoturco che è stato un po' più fiacco della settimana antecedente con tendenza a piccoli ribassi di prezzo.

I mercati furono discretamente affollati e abbastanza attivi.

Lo stato della campagna. Abbiamo avuto delle pioggierelle qua e là, miste al bel tempo, ma è desiderato ovunque il bel tempo perchè la campagna possa progredire.

Avvantaggiarono molto i prati e le erbe spagne.

Frumento. Il frumento è sempre attivamente ricercato e si mantiene a prezzi sostenuti piuttosto in aumento. Nella precedente ottava i prezzi si mantennero stazionarii quotandosi da L. 18 a 20 50 all'ettolitro.

Granoturco. In seguito alle molte offerte di roba estera questo cereale è stato poco richiesto e per conseguenza i prezzi tendettero al ribasso.

Si quotò da L. 14.50 a 16.50 all'ett.

Segala. Ricercata sempre ma non quella febbrilità dei mercati precedenti. I prezzi però si mantengono sempre alti da L. 13.50 a 14.25 all'ettolitro.

Avena. Si paga da L. 15 a 16.50 al quintale, escluso il dazio.

Fagiuoli. Fermi.

Seta.

Milano, 3 agosto.

Pochi e difficili furono anche oggi gli affari, stantechè i compratori non s'interessano che a quelle proposte che possono offrire una convenienza di prezzo. Siccome poi realmente non sono numerosi i venditori ai prezzi attuali, così è naturale che le transazioni risultino assai limitate.

Cotoni.

Nuova York, 1 agosto (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 900. Middling Upland pronto, cent. 8.

I cotoni futuri chiusero assai sostenuti col Middling a prezzi in ribasso di 0.05 a 0.07 di cent.

Cotoni a consegna in agosto cent. 7.73 in rialzo da ieri di punti 6 ed in gennaio 8.27 in rialzo di punti 6.

Vendite di cotoni, balle 40.000.

Olii d'Oliva.

Porto Maurizio, 1 agosto.

La nostra piazza è in perfetta calma d'affari, come pure lo sono le spedizioni.

I prezzi che vi noto, si ponno dire come nominali e variano da L. 125 a 130 le qualità sopprafine, 115 a 120 le fine, mangiabili superiori da 107 a 112, mangiabili da 102 a 105.

Paste lavato da L. 65 a 80 cime lavato da 76 a 79.

Il tutto per 100 Kg.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com. da	L. 14.—	a 15.50
Frumento nuovo »	» 18.80	» 20.50
Segala »	» 13.—	» 13.75

Notizie telegrafiche.

Re Umberto alla frontiera francese.

Cuneo, 5. Si assicura da fonte attendibile che Re Umberto — prima di recarsi il 25 corrente a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I. e per la gran visita degli alpini — sia intenzionato di fare una visita alle fortificazioni che si estendono nella valle del Pellice, delChison e e del Chabertou.

La calma a Bologna.

Bologna, 5. Anche la giornata di oggi è qui passata in perfetta calma ed ormai si ritiene che questa non verrà più alterata nei giorni seguenti.

Anche la dimostrazione che si temeva avvenisse ieri sera e ch'era stata annunciata, fu abbandonata.

Intanto le inchieste, tanto quella giudiziaria come quella militare, procedono innanzi, ma si mantiene intorno ad esse il massimo riserbo.

Il generale De Sonnaz, incaricato della inchiesta militare, avendo invitato gli ufficiali che parteciparono al fatto ad inscriversi in apposito registro, tutti gli ufficiali del 50. reggimento, anche quelli che nella sera in cui avvenne il fatto erano trattenuti fuori di città ed altrove per ragioni di ufficio, si inscrissero egualmente.

Tutti i feriti migliorano, e specialmente il delegato Barbieri, il quale riportò dodici ferite.

Una nuova Banca all' Argentina.

Buenos Ayres, 5. Il governo presentò al Senato il progetto per l'emissione provvisoria di 50 milioni destinati a fondare una Banca detta della Nazione Argentina che liquiderà la Banca Nazionale. La relazione della commissione senatoriale incaricata dell'esame del progetto conclude approvandolo.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 5.

		da	a
Rend. Italiana 10¦0 god. 1 gen. 1891		—.—	—.—
» » 10¦0 god. 1 lugl. 1891		—.—	92.20

Sconti

Banca Nazionale 6 —.
Banco di Napoli 6. —.

BORSA DI TRIESTE

del 4 corr.

Napoleoni 9.37. — a 9.38.— Zecchini 5.52 a 5.54 — Lire sterline 11.76— a 11.79— Lire turche —.— a —.— Londra 117.75 a 118 — — Francia 46.65 a 46.75 Italia 45.70 a 45.90 Banconote italiane 45.75 a 45.85 = Banconote germaniche 57.90 a 58.— — Rendita aust. in carta 92 30 a 92.50 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 104.25 a 104.50 — detta in carta 5 p c. 101.60 a 101 80 — Credit a 288. 1¦2 a 289 1¦2 Rendita italiana 88.7¦8 — a 89.1¦4—

Borsino serale del 4 Agosto. — Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.55, Rendita ungherese 4 p. c. 104.15 a 104.35, detta in carta 101.55 a 101.70 Napoleoni 9.37—. a 9.38 —. fine luglio 9.37— a 9.38—. Londra 117.7¦8 a 118 1¦8 Credit 289—. a 290 —. Rendita italiana 89.5¦8 a 89.7¦8—

VIENNA, 5 ore 10.19 (anti-borsa). — Azioni Credit 290.—. Anglobank 156.50. Banca Union 233.50. Lombarde 94.62 = Napol. 9.39.—. Ferr Stato 287.37. Azioni Credit ungherese 336.— Rendita aust. carta 92.45. in oro —.— Rend. ungh. oro 4 p. c. 10[illegible].35. Rendita ungh. in carta 5.0¦0 101.70. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 161.75 Länderbank 205.50. Ferma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine. 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.